

Efestiadi, tre concerti a numero chiuso e con location segreta

Catania, il "Festival sporadico dedicato al vulcano" ritorna con una serie di nuove e originali proposte

GIANLUCA SANTISI

CATANIA. Tre concerti con altrettanti artisti di fama internazionale, appena cinquanta posti disponibili e una location che verrà svelata soltanto poche ore prima delle varie esibizioni. Torna Efestiade, "festival sporadico dedicato al vulcano" come recita il sottotitolo, che si appresta a vivere la sua ottava incarnazione. "Un'attività improvvisa" che avrà luogo a Catania dal 20 al 22 giugno. Protagonisti la pianista israeliana Maya Dunietz (20 giugno, ore 20, anteprima nazionale), il polistrumentista Thomas Bonvalet con il suo progetto *L'ocelle mare* (21 giugno, ore 21, prima assoluta siciliana) e il chitarrista Victor Herrero (22 giugno, ore 22).

Efestiade è organizzato da Fritflacc, Etcetera e Nonopiano, sotto la «dittatura» artistica - così ama definirla - di Jacopo Leone, esperto di grafica e comunicazione, catanese da alcuni anni con studio a Parigi. «Nonostante stia dedicando molte energie fuori - racconta - appena posso mi piace irrompere nella scena locale scompaginando un po' le cose».

Efestiade nasce nel 2010 da un colpo di testa (e di genio) del suo ideatore. «Presi un aereo, andai a Londra e chiesi a Josephine Foster, che al tempo non conoscevo personalmente, se voleva inaugurare un festival che in sua assenza non avrei nemmeno iniziato. Mi disse semplicemente: "Yes". E da lì è nata questa avventura. Un'avventura fatta di incontri e rapporti

personali che si sviluppano di anno in anno ed evolvono spesso in collaborazioni di varia natura. Mi piace infatti "intrappolare" questi artisti in svariati progetti. Maya Dunietz, per esempio, l'ho conosciuta ad un workshop sul canto e la respirazione. Portarla qui sull'Etna potrebbe essere il preludio ad un progetto mirato a quello che è il canto e la respirazione del mondo, cioè i vulcani».

Di norma Efestiade si tiene due volte l'anno, senza date precise, in primavera e in autunno. «Sono le stagioni - continua Leone - che reputo più adeguate all'ascolto della musica. Quella estiva, all'aperto, è legata ad un'altra tipologia di fruizione. A me interessa scendere più nel dettaglio musicale, creare un rapporto diretto

con il pubblico che abbia anche la possibilità pensare durante l'esecuzione».

Ed è anche per questo che Jacopo Leone non punta ai grandi numeri. Solo cinquanta spettatori per volta potranno assistere ai concerti. Gli inviti, giornalieri o per l'intera rassegna, si dovranno ritirare entro lunedì 19 giugno presso lo Studio Etcetera, in via Reclusorio del Lume 54. Sarà necessario, però, fissare prima un appuntamento telefonando allo 095.7152450. La location, al momento segreta, sarà svelata soltanto il giorno primo. Sarà comunque nel centro storico di Catania raggiungibile in pochi minuti a piedi. L'idea è quella di organizzare una sorta di raduno degli spettatori per poi avviarsi tutti insieme sul luo-



go del concerto. «Vorrei abituare le persone a scegliere di andare "tra qualche giorno da qualche parte", responsabilizzarle. Cerchiamo di trovare un legame con i luoghi che non è dato dalla semplice esecuzione di brani. L'obiettivo è quello di creare il presupposto affinché si scateni una qualche forma di magia tra artista e spettatori. Più che dei semplici concerti li definirei delle sedute sciamaniche».

Si comincia con Maya Dunietz. «Sta portando in scena il repertorio di Emahoy Tsegué Mariam Guebrou, una monaca-pianista 93enne, etiope, che con uno stile classico che ricorda Chopin scompagina la geografia musicale mondiale. La sua è una storia incredibile che, tra l'altro, tocca anche l'Italia: uno dei suoi brani, infatti, è cantato in italiano perché il padre visse anche nel nostro Paese. Una pianista israeliana, quindi, che suona musica composta da una etiope: in questo momento in cui sono tristemente d'attualità i flussi umani - conclude Jacopo Leone - noi proponiamo flussi musicali per ricordarci che la musica viaggia sempre, come i pollini dei fiori».

PROGRAMMA

- Maya Dunietz (20 giugno, ore 20);
- Thomas Bonvalet con il suo progetto *L'ocelle mare* (21 giugno, ore 21);
- Victor Herrero (22 giugno, ore 22).